

## XIV LEGISLATURA

### I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 7 DEL 17/10/2013

PERRON Ego	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
DONZEL Raimondo		(Missione)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
PÉAQUIN BERTOLIN Marilena		(Presente)
RESTANO Claudio		(Delega il Consigliere LA TORRE)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano alla riunione i Consiglieri BERTSCHY, FONTANA e ROSSET.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 15:00, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione dei verbali (sommario e integrale) della riunione n. 4 del 1° ottobre 2013.
- 3) Incontro con una rappresentanza del Consiglio permanente degli enti locali per una prima analisi delle problematiche connesse alla riforma degli enti locali della valle d'Aosta.
- 4) Proposta di legge n. 6: "Disposizioni in materia di riduzione del numero degli assessorati regionali e introduzione del principio della rappresentanza di genere nella Giunta regionale. Modificazioni alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 21.". (**Nomina del Relatore**).
- 5) Audizione del Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile Roberto VICQUERY, della Dirigente della struttura enti locali Nadia BENNANI e

della Dirigente della struttura finanza e contabilità degli enti locali Tiziana VALLET, per un'analisi delle problematiche connesse alla riforma degli enti locali della Valle d'Aosta.

\* \* \*

Il Presidente PERRON, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 7108 in data 11 ottobre 2013 e da telegramma prot. n. 7214 in data 15 ottobre 2013.

#### **APPROVAZIONE DEI VERBALI (SOMMARIO E INTEGRALE) DELLA RIUNIONE N. 4 DEL 1° OTTOBRE 2013**

Non essendo intervenute osservazioni da parte dei Commissari, i verbali in oggetto si intendono approvati.

#### **PROPOSTA DI LEGGE N. 6: "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEGLI ASSESSORATI REGIONALI E INTRODUZIONE DEL PRINCIPIO DELLA RAPPRESENTANZA DI GENERE NELLA GIUNTA REGIONALE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 21.. (NOMINA DEL RELATORE)**

Il Presidente PERRON propone quale relatore della proposta di legge in oggetto il Consigliere DONZEL.

La Commissione concorda e fissa in quindici giorni il termine per la presentazione della relazione.

\* \* \*

Alle ore 15.05 prende parte alla riunione il Consigliere BORRELLO.

\* \* \*

#### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Il Presidente PERRON comunica che, attraverso telegramma, è stata aggiunta all'ordine del giorno della riunione l'audizione del Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, della Dirigente della struttura enti locali e della Dirigente della struttura finanza e contabilità degli enti locali per analizzare le problematiche connesse alla riforma degli enti locali.

Informa, infine, i Commissari che non è ancora stata assegnata alla Commissione la mozione, approvata nell'ultima adunanza consiliare, sulla materia in discussione.

Il Consigliere VIERIN - premesso che questa è la riprova del fatto che non si da

applicazione a quello che viene votato in aula - riferisce che anche altre mozioni non sono ancora state assegnate alle Commissioni consiliari competenti.

\* \* \*

Alle ore 15.10 prendono parte alla riunione i Sig. GIORDANO, SUBET, JORDAN, BIELLER e MICHELETTO in rappresentanza del Consiglio permanente degli enti locali e si procede alla registrazione degli interventi.

\* \* \*

### **INCONTRO CON UNA RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO PERMANENTE DEGLI ENTI LOCALI PER UNA PRIMA ANALISI DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA**

Il Presidente PERRON - dopo aver ricordato che sia la politica regionale, nel suo complesso, che il CELVA - per conto suo - stanno lavorando ad un progetto di riforma degli enti locali - riferisce che la I Commissione - a seguito di una mozione approvata nell'adunanza consiliare dell'8 ottobre u.s. - è stata investita del compito di elaborare un progetto di legge di riforma delle autonomie locali.

In considerazione del fatto che la mozione sopra richiamata fa riferimento alla predisposizione di un "testo condiviso", auspica che - nel rispetto delle diverse posizioni e sensibilità sulla materia - si arrivi ad un ragionamento condiviso.

Dopo aver dichiarato che la Commissione ha ritenuto opportuno fare una prima panoramica - partendo dai principali attori tra i quali figura il Consiglio permanente degli enti locali (CPEL) - chiede ai rappresentanti dell'organismo in questione di rappresentare alla Commissione il proprio punto di vista sulla questione.

Il Presidente GIORDANO - dopo aver manifestato la totale disponibilità nei modi e nelle forme che la Commissione riterrà più opportune per continuare un percorso di collaborazione che tenda ad addivenire a un processo decisionale compiuto - riferisce che, sin dall'inizio, è stato utilizzato un metodo partecipato per la definizione delle linee guida per una possibile riforma degli enti locali.

Ricorda che, nel mese di marzo 2013, è stato costituito un tavolo politico - con l'obiettivo di approfondire i contenuti di questa riforma - che ha lavorato su due livelli: l'analisi delle norme di riferimento a livello regionale e nazionale e la predisposizione di una proposta di riorganizzazione della gestione delle funzioni e dei servizi comunali, coerente con l'analisi delle norme stesse.

Dopo aver illustrato gli obiettivi che questa riforma si prefigge di perseguire e aver ripercorso l'iter che ha portato il CPEL all'approvazione del documento "Linee guida per una possibile riforma degli enti locali della Valle d'Aosta", procede ad una dettagliata esposizione dei contenuti dello stesso, soffermandosi - in particolar modo - sulla riorganizzazione dei servizi e delle funzioni comunali.

Rende noto che nell'Assemblea del CPEL dello scorso 17 settembre è stata

approvata, all'unanimità, la costituzione di due tavoli di lavoro per avviare il confronto con l'Amministrazione regionale: uno politico - presente al completo all'audizione odierna - e l'altro tecnico, formato da funzionari dei Dipartimenti enti locali e Affari legislativi, del CELVA, da un segretario comunale, da un segretario di Comunità montana e da un segretario che gestisce, già adesso in forma associata, piccole realtà locali.

Dopo aver aggiunto che il tavolo di lavoro tecnico - il coordinamento del quale è in capo alle strutture del Dipartimento enti locali - si è riunito il 1° e il 9 ottobre per esaminare la proposta di riforma approvata dall'Assemblea del CPEL, precisa che - a seguito dell'approvazione della mozione sopra richiamata - è stato chiesto al tavolo tecnico di sospendere il proprio lavoro in attesa di indicazioni più precise, da parte dell'organo politico, in relazione al prosieguo dei lavori.

Riferisce che un elemento di novità è rappresentato dal disegno di legge 1542/2013 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni" - attualmente all'esame della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati - il cui iter dovrebbe concludersi il prossimo 8 novembre.

Precisa che i contenuti del suddetto provvedimento assorbono tutte le previsioni dei decreti legge 201 del 2011 e n. 95 del 2012, stabilendo, per la Regione autonoma Valle d'Aosta, di adeguare il proprio ordinamento ai "principi" e non "alle disposizioni" di cui al solo Capo V del provvedimento (Organi e funzionamento di unioni e fusioni di Comuni), nel termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge.

Chiarisce, inoltre, che gli istituti ipotizzati nel documento del CPEL per la gestione associata di funzioni e servizi, mantengono la propria coerenza, anche alla luce dei contenuti del disegno di legge suddetto.

Dopo aver reso noto che il Presidente dell'ANCI chiederà al Governo di spostare la scadenza degli attuali decreti legge, che fanno riferimento alla data del 1° gennaio 2014, alla data del 1° luglio 2014 - in considerazione del fatto che, per gran parte dei Comuni italiani, vi saranno le elezioni nella prossima primavera - ritiene che questo fatto consentirebbe, alla I Commissione, di ragionare sulla materia senza la pressione data da scadenze temporali particolarmente ravvicinate.

Ricorda, infine, che bisogna tenere conto anche della propensione del Governo Letta a sostenere il modello istituzionale della macroregione alpina.

Il Presidente PERRON richiede chiarimenti in merito al concetto di "unione di Comuni speciale" contenuto nel documento predisposto dal CPEL.

Il Presidente GIORDANO - premesso che, nel vecchio impianto normativo nazionale, si faceva una distinzione tra unioni di Comuni e unioni speciali di Comuni che riguardavano i territori montani, abbassando, in tal modo, il bacino d'ambito, stimato a livello nazionale, da diecimila abitanti a tremila abitanti - risponde che tutto questo viene superato dal disegno di legge in oggetto che non fa più riferimento, per quanto riguarda la Valle d'Aosta, a questo impianto normativo ma sposa una filosofia diversa, attribuendo alla Regione la possibilità di scegliersi le forme che riterrà più opportune per riformare

l'ordinamento degli enti locali.

Il Consigliere FERRERO domanda sulla base di quali dati, ed eventualmente studi, - di cui richiede l'acquisizione - si sia arrivati alla definizione degli orientamenti contenuti nel documento predisposto dal CPEL.

Il Presidente GIORDANO - nel ricordare che le linee guida prese in considerazione per la stesura del suddetto documento riguardano - da una parte - il rispetto delle norme giuridiche e - dall'altra - l'economia di scala - precisa che sono state fatte esclusivamente delle simulazioni riferite a determinate fattispecie.

In considerazione del fatto che il CPEL si è sempre espresso a favore dell'istituto della convenzione, auspica che il legislatore regionale vada a rafforzare legislativamente questo strumento.

Il Sig. BIELLER rende noto che analisi compiute sul parafarmaco evidenziano come, se venisse fatto un appalto unico tra tutti gli enti gestori delle micro comunità, il risparmio sarebbe molto consistente.

Rileva, inoltre, che un ulteriore risparmio potrebbe essere conseguito attraverso un appalto unico per tutte le mense, tenendo nella giusta considerazione, tuttavia, il fatto che il risparmio non deve andare a scapito della qualità del servizio e svolgendo un'adeguata riflessione sull'uso e il consumo di prodotti locali che comportano, però, dei costi superiori rispetto al prodotto standardizzato.

Il Sig. MICHELETTO - nel condividere *in toto* lo spirito che ha mosso il gruppo di lavoro che ha predisposto il documento di lavoro sulla riforma degli enti locali - ritiene necessario arrivare ad una riorganizzazione del sistema ed ad un risparmio, sottolineando l'importanza, nell'ottica di una territorialità specifica, come quella della Valle d'Aosta, che l'ambito territoriale va considerato, non solo dal punto di vista numerico degli abitanti, ma anche morfologico.

Il Consigliere GERANDIN - premesso che, vista la delicatezza dell'attuale situazione, è quanto mai opportuno che la futura riorganizzazione degli enti locali abbia, alla base, una larga condivisione - riferisce che è questo lo spirito con cui è stata presentata la mozione sopra richiamata.

Dopo aver affermato che gli enti locali, oltre a questo processo riorganizzativo, hanno necessità di capire quali siano le risorse da mettere in campo, è dell'avviso che, se questi non saranno considerati una risorsa e una prospettiva, difficilmente si riuscirà a realizzare qualcosa di utile per il sistema Valle d'Aosta.

Chiede se sia opportuno ribadire l'importanza dei costi standard e se si siano stati registrati degli sviluppi sul benchmarking.

Domanda se il progetto di riforma degli enti locali interesserà anche la l.r. n. 48/1995 e se possa essere presa in considerazione l'introduzione, attraverso una delibera

della Giunta regionale, del blocco del turnover.

Il Consigliere BERTIN - dopo aver chiesto quali siano i tempi ipotizzabili per l'attuazione di questa riforma - domanda se questa riguarderà anche la legge elettorale comunale.

Il Presidente GIORDANO - per quanto attiene alla questione dei costi standard - riferisce che non si tratta di ridurre il numero dei Comuni ma di creare maggiore efficienza, agendo sui costi standard - che non devono essere uguali su tutto il territorio regionale - e fissando dei parametri.

Per quanto riguarda il blocco delle assunzioni, risponde che, alla data di oggi, c'è già e aggiunge che il CPEL ha chiesto, all'interno della legge finanziaria regionale, di prendere in considerazione la possibilità di sbloccare l'istituto del comando e di procrastinare l'approvazione dei bilanci al febbraio 2014, non essendo ancora note le norme sulla TRISE.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulla necessità di distinguere i servizi dalle funzioni e sul loro significato, reputa che la questione della legge elettorale non rientri nel meccanismo di riforme degli enti locali.

Ritiene, infine, che alla Regione debba spettare un compito di programmazione e coordinamento su una serie di situazioni ma che la relativa gestione debba rimanere in modo attento e oculato agli enti locali.

Il Consigliere BERTSCHY afferma che - trattandosi di una riforma storica - bisogna fissare bene i principi politici e gli obiettivi economici che ci si vuole dare perché non c'è solo un concetto di "economia" ma anche di "territorio", dal momento che la Valle d'Aosta, soprattutto per quanto riguarda i Comuni di media e alta montagna, va salvaguardata e sviluppata.

Dichiara che, oltre alla volontà di razionalizzare e di ridurre le spese, questa riforma deve contenere anche un concetto politico chiaro che è quello di sviluppare la Valle d'Aosta del domani.

Il Consigliere VIERIN - nel condividere quanto anticipato dal consigliere Gerandin - ribadisce la necessità addivenire ad una riforma che sia maggiormente condivisa da tutti, tenendo in conto dei principi cardini che sono stati enunciati.

Dopo aver ricordato che la mozione di cui sopra è stata presentata per ricondurre il tutto in capo alla I Commissione, precisa che si lavorerà per avere la più grande condivisione possibile e auspica che questa riforma possa essere approvata da tutto il Consiglio regionale perché rafforzerebbe non tanto l'Assemblea legislativa regionale quanto piuttosto tutta la comunità in generale.

Nell'affermare che questa riforma non è partita "dalle fondamenta ma dalla soletta del primo piano" auspica che questa vada ad interessare anche il Consiglio regionale.

Il Presidente GIORDANO riepiloga i passaggi e la tempistica intercorsi tra l'approvazione del documento da parte del CPEL il 17 luglio u.s. e la risposta della Presidenza del Consiglio regionale nel mese di settembre.

Il Sig. JORDAN - nel condividere gli elementi che il Presidente Giordano ha portato all'attenzione della Commissione - sottolinea l'importanza del mantenimento della capacità giuridica dei Comuni sui servizi che deriva dalla convenzione.

Per quanto attiene al secondo livello di governo, alle Comunità montane o alle unità territoriali, auspica che queste non siano definite artificialmente, ma siano frutto di un confronto che deve partire e deve finire sui Comuni e che deve essere fatto sulla base di valutazioni socio-economiche, non costruite artificialmente.

Ritiene, infine, che la riforma avrà successo se sarà accompagnata da una semplificazione amministrativa.

Il Consigliere VIERIN - nel precisare il fatto che non è stata data comunicazione ai membri della I Commissione della risposta del Consiglio regionale del mese di settembre - dichiara che la riforma degli enti locali sarà condizionata anche dall'attuale situazione finanziaria.

Il Consigliere GERANDIN - dopo aver precisato che il suo intervento sul *benchmarking* e sui costi standard era riferito alle riconosciute difficoltà ad avere parametri confrontabili - afferma che questi costi andrebbero allargati, per gli stessi tipi di servizi, anche alle strutture regionali o all'USL.

Il Presidente PERRON - nel ringraziare la delegazione del CPEL per lo spirito di collaborazione con il quale si è presentata ai lavori della Commissione - chiede se la disponibilità, evocata prima dal Presidente Giordano, possa essere confermata anche per la stesura del progetto di legge.

Il Presidente GIORDANO - rispondendo al consigliere Ferrero - precisa che il CPEL non ha fatto degli studi che possano essere trasmessi tout court a un rappresentante delle istituzioni regionali come dato scientificamente certo, in quanto sono state elaborate delle stime che sono partite da un'indagine sulla spesa media degli ultimi tre anni per servizio erogato. Precisa che, non appena le suddette elaborazioni avranno il "crisma" della scientificità, si premurerà di farle avere, per il tramite del Presidente della Commissione, a tutti i Commissari.

Il Presidente PERRON sottolinea come elemento di novità e di grande spirito di collaborazione la disponibilità, manifestata dal CELVA, a partecipare ad un eventuale gruppo di lavoro per giungere, per quanto possibile, ad un percorso condiviso circa l'elaborazione di una proposta di legge in questa materia.

\* \* \*

Alle ore 16.35 i Sig. GIORDANO, SUBET, JORDAN, BIELLER e MICHELETTO lasciano la sala di riunione.

\* \* \*

Il Presidente PERRON fa distribuire il carteggio intercorso tra la Presidenza del Consiglio regionale e il Consiglio permanente degli enti locali relativamente alla trasmissione del documento predisposto dall'organismo in questione.

\* \* \*

Alle ore 16.40 il Dott. VICQUERY e le Dott.sse BENNANI e VALLET prendono parte alla riunione.

\* \* \*

**AUDIZIONE DEL COORDINATORE DEL DIPARTIMENTO ENTI LOCALI, SERVIZI DI PREFETTURA E PROTEZIONE CIVILE ROBERTO VICQUERY, DELLA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ENTI LOCALI NADIA BENNANI E DELLA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA FINANZA E CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI TIZIANA VALLET, PER UN'ANALISI DELLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA**

Il Presidente PERRON - dopo aver ricordato che la I Commissione, a seguito di una mozione approvata nell'adunanza consiliare dell'8 ottobre u.s. - è stata investita del compito di elaborare un progetto di legge di riforma degli enti locali - afferma che è stato ritenuto opportuno e necessario fare un'opera di ricognizione, per mettere sul tavolo i vari aspetti e problemi, in modo tale da consentire ai Commissari di fare dei ragionamenti compiuti e approfonditi sulla materia.

Aggiunge che, dopo aver incontrato una delegazione del CPEL, per una completezza di analisi e di valutazione, la Commissione ha ritenuto opportuno e necessario sentire anche il Dipartimento enti locali per conoscere le problematiche, le questioni e le necessità che questa Commissione, nell'esaminare la materia, dovrebbe affrontare.

Il Dott. VICQUERY - dopo aver illustrato la composizione del gruppo tecnico di lavoro di parte regionale - afferma che questo si è confrontato due volte con quello nominato dal CELVA.

Aggiunge che, a seguito dell'approvazione della mozione suddetta - che sancisce il passaggio dell'iniziativa legislativa alla Commissione consiliare - si rende necessaria la definizione delle procedure da seguire per il prosieguo dei lavori.

Per quanto attiene agli obiettivi della riforma, riferisce che il gruppo di lavoro ritiene che questi non debbano essere limitati agli aspetti di pura riduzione della spesa -

perché in una prima fase della riforma non ci sarà alcuna riduzione dei costi - ma puntare sul miglioramento dei servizi ai cittadini, sulla razionalizzazione del personale e sugli aspetti pianificatori.

Per quanto riguarda le problematiche della riforma, precisa che queste sono molteplici e attengono ai tempi previsti, all'incidenza su un considerevole numero di leggi regionali e alla contrattazione.

Rappresenta la necessità che la componente politica - CPEL e amministratori regionali - diano degli indirizzi precisi, a seconda che si voglia fare una legge quadro (con il rinvio a norme transitorie e ad atti amministrativi e applicativi) oppure una norma di dettaglio, con la necessità, però, di mettere mano a numerose leggi regionali.

Sottolinea, inoltre, l'opportunità di adottare una terminologia comune, in considerazione del fatto che le funzioni differiscono dalle attività e queste, a loro volta, sono diverse dai servizi.

Nel ricordare che la Regione ha competenza primaria in materia di enti locali, riferisce della necessità, per la valle d'Aosta, di adeguarsi comunque alla normativa dello Stato che, allo stato attuale, è in continua evoluzione.

Il Consigliere VIERIN - ribadisce che la mozione suddetta non fa che ricondurre in capo al Consiglio regionale, attraverso la I Commissione, la potestà legislativa, impegnando la stessa a predisporre un provvedimento legislativo di riforma degli enti locali. Aggiunge che saranno poi i Commissari a valutare le modalità operative e le strutture che dovranno supportarli nei lavori.

Il Consigliere BERTSCHY ritiene importante capire da quale testo iniziale la Commissione lavorerà per apportare principi ed eventuali scelte che si vorranno andare a fare, di modo che la parte tecnica possa aiutare i Commissari in una fase successiva.

Il Consigliere GERANDIN - dopo aver posto l'accento sulla necessità di individuare degli indirizzi politici condivisi - domanda se sia ipotizzabile, contestualmente a questa riforma, mettere mano a tutto il sistema degli enti locali in generale.

Chiede, inoltre, se le linee guida, tracciate dal documento predisposto dal CPEL, contrastino con la normativa nazionale e se vi siano state delle evoluzioni per quanto riguarda il discorso dei costi standard e del *benchmarking*.

La Dott.ssa BENNANI risponde che il gruppo di lavoro ha intenzione di procedere ad una verifica con il Dipartimento legislativo per capire se si debbano applicare i principi della normativa nazionale.

Il Dott. VICQUERY fa rilevare che il documento del CELVA è di natura politica e va tradotto in un documento tecnico.

La Dott.ssa VALLET afferma che, per quanto attiene all'utilizzo dei costi, l'argomento che viene spesso richiamato riguarda la valutazione dell'ambito ottimale di

esercizio delle funzioni.

Premesso che neanche lo Stato, se non nell'ambito della sanità, è finora riuscito a definire dei costi standard, afferma che in Valle d'Aosta, ed è un valore aggiunto notevole, è possibile avere non spese ma costi medi per ogni servizio.

Aggiunge che, se si volesse fare un'analisi sui costi medi per capire qual è l'ambito ottimale per servizio, si aprirebbero due problematiche: la prima attiene al fatto che i costi sono ancora in parte da verificare; la seconda comporterebbe un'analisi, servizio per servizio, con la necessità - quindi - di fare una valutazione, sull'ambito territoriale, cosa che contrasterebbe con l'esigenza di razionalizzare l'esercizio associato.

Riferisce, quindi, che il discorso dei costi medi e l'analisi della valutazione della scelta migliore si potrebbe fare sui servizi più rilevanti, mettendo in piedi un sistema di rilevazione che assomigli a quella attuale dei Comuni.

Il Consigliere LA TORRE - dopo aver ricordato che, secondo quanto riferito dal Presidente del CPEL, per il Trentino e la Valle d'Aosta, varrebbero solo i principi mentre, per le altre Regioni a Statuto speciale, dovrebbe essere applicata la normativa statale - afferma che, in questo caso, bisogna "ragionare da valdostani, cercando il nostro massimo interesse, forzando anche la normativa, se è il caso", perché bisogna fare gli interessi dei Comuni, sempre, però, nel rispetto della legge.

Nel reputare pleonastico il discorso sul risparmio, precisa che il lavoro da portare avanti è quello di riorganizzare il sistema perché i Comuni possano trovare degli strumenti che li facciano risparmiare, facendo coincidere le loro uscite con le loro entrate, altrimenti si crea il deficit.

Dopo aver fatto rilevare che la Regione potrà sempre meno assistere i Comuni attraverso la finanza locale, afferma che la vera riorganizzazione risiede in questa visione della situazione e che, se si riuscirà a trasferirla nella riforma degli enti locali, le cose per i prossimi dieci anni saranno incanalate nella direzione giusta, altrimenti, i problemi si riproporranno e la riforma che non avrà prodotto gli esiti auspicati.

Chiede, infine, di fare pervenire alla Commissione una relazione conclusiva predisposta dal gruppo di lavoro tecnico che contenga i suggerimenti che sono stati proposti.

Il Presidente PERRON ritiene opportuno fare sua e dei Commissari la suddetta richiesta dal momento che tutti i documenti, che possono supportare i lavori della Commissione, sono i benvenuti.

Il Dott. VICQUERY - premesso che la politica deve fornire subito delle risposte - ritiene opportuno procedere ragionando molto in termini di sperimentazione e di gradualità. Esprime, inoltre, delle perplessità sul fatto che vi siano alcuni enti gestori individuati come titolari della funzione, dal momento che un ente strumentale non può essere titolare della funzione.

La Dott.ssa VALLET - relativamente alla possibilità di lavorare in, al di là della riforma istituzionale, anche sulle leggi connesse - afferma che, finché non ci sono dei capisaldi definiti, è impossibile ragionare sulla legge conseguente: senza uno schema definito - precisa - non si potranno fare delle valutazioni sulla legge elettorale e sulle leggi che prevedono dei finanziamenti.

Il Consigliere BERTSCHY - premesso che bisogna lavorare per step - è dell'avviso che, se non c'è accordo sul primo principio - quello per cui le funzioni rimangono in capo ai Comuni - è inutile passare al secondo livello.

Sottolinea che un altro principio che le forze politiche devono mettere in campo è che, partendo da uno schema normativo libero, bisogna ragionare su un progetto di legge degli enti locali valdostani esercitando la competenza primaria di cui gode la Valle d'Aosta.

Il Presidente PERRON - vista la volontà di portare avanti un metodo di lavoro per quanto possibile condiviso - ritiene opportuno avvalersi delle competenti strutture regionali in vista della possibile costituzione di un sottogruppo di lavoro, ricordando che, già in precedenza, il CELVA ha manifestato la propria disponibilità a raccordarsi con la Commissione.

La Dott.ssa VALLET - premesso che l'esperienza di lavoro con alcuni segretari comunali è stata positiva - ritiene che, al di là del gruppo politico del CELVA, forse sarebbe opportuno continuare a coinvolgere alcuni operatori dei Comuni.

Il Presidente PERRON - nell'accogliere questo ulteriore suggerimento che non era stato immaginato nella prima fase di audizione - ritiene opportuno immaginare un confronto anche la Giunta regionale per approfondire gli aspetti di natura politica.

\* \* \*

Alle ore 17.25 il Dott. VICQUERY e le Dott.sse BENNANI e VALLET lasciano la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.

\* \* \*

Il Presidente PERRON fa distribuire una nota, a firma del Presidente del Consiglio regionale, riguardante il documento "*Linee guida per una possibile riforma degli enti locali della valle d'Aosta*".

Il Consigliere GERANDIN ritiene opportuno procedere, nel corso della prossima riunione, all'individuazione degli indirizzi politici verso i quali indirizzare i lavori.

Il Presidente PERRON ritiene che sarebbe, quindi, opportuno procedere all'audizione del Presidente della Regione.

La Commissione concorda.

Il Presidente PERRON chiude la seduta alle ore 17.25.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Ego PERRON)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(David FOLLIEN)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Giuseppe POLLANO)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 12 dicembre 2013*